

MEDICINA PENITENZIARIA

Progetto Salute in carcere

ALLESTIMENTO POLO DI ACCOGLIENZA.

L'accresciuto rilievo che ha assunto il disagio psichico in carcere impone l'esigenza di realizzare un servizio di presa in carico ben strutturato ed una strategia operativa con misure realmente incisive che portino ad incentivare ogni sforzo possibile di tutti gli Operatori Penitenziari per cercare quanto meno di ridurre nella misura massima possibile le condizioni di disagio e di precaria vivibilità nell'ambiente carcerario.

Il progetto è un percorso di informazione ,presa in carico ed accompagnamento interprofessionale rivolto alle persone che vengono arrestate e condotte in carcere al fine di garantire standard minimi di vivibilità.

Allo scopo di tutelare concretamente la dignità dei detenuti e l'umanità della pena ,viene posto in essere una serie di iniziative volte a fronteggiare strategicamente le problematiche connesse con la carcerazione. E' importante l'elaborazione di linee guida nell'ambito di un modello organizzativo che riguarda le procedure di accoglienza,al fine di limitare,attenuare gli effetti traumatici della privazione della libertà e di predisporre gli interventi a tutela della incolumità fisica e psichica in carcere.

L'ingresso in carcere è un momento particolarmente traumatico soprattutto per talune categorie di soggetti appartenenti a fasce deboli o di marginalità sociale(**tossicodipendenti,giovani o persone alla prima esperienza detentiva**).

Il nuovo giunto deve essere ospitato in un'apposita sezione per almeno 10-15 giorni e deve essere preso in consegna da un apposito staff di accoglienza.

Al nucleo stabile formato dal Direttore,dal Personale Sanitario,dallo

Psicologo e dagli Agenti di Polizia Penitenziaria si aggiunge l'apporto degli Assistenti sociali, degli operatori del Ser.T, dei mediatori culturali e del volontariato organizzato.

Si delineano due livelli di intervento: mentre il primo livello del protocollo trova il suo fulcro nella visita generale di primo ingresso, il secondo livello si articola in un ventaglio più approfondito di interventi mirati a tutela del singolo detenuto, che vede coinvolti psichiatra, psicologo, educatori e Polizia Penitenziaria.

L'accoglienza consiste in interventi e colloqui cadenzati, integrati e coordinati e circolarità di informazioni tra gli operatori interessati. Viene messa a disposizione del soggetto la Carta dei servizi sanitari con una scheda informativa su come muoversi in carcere e su come relazionarsi con gli Operatori.

Viene messo a disposizione un set così composto:

uno spazzolino da denti

un dentifricio

una saponetta

uno shampoo

un disinfettante

Francesco Ceraudo

